

L'impossibilità di una rivelazione è il dogma fondamentale del pensiero illuministico, il tabù predicato da tutta la filosofia liberale e dai suoi eredi materialisti. L'affermazione di questa impossibilità è l'estremo tentativo che la ragione fa per dettare essa stessa la misura del reale e quindi la misura del possibile e dell'impossibile nella realtà.

Ma l'ipotesi della Rivelazione non può essere distrutta da alcun preconconcetto o da alcuna opzione. Essa pone una questione di fatto, cui la natura del cuore è originalmente aperta. Occorre per la riuscita della vita che questa apertura rimanga determinante. Il destino del «senso religioso» è totalmente legato a essa.

Questo è il confine dell'umana dignità: «Anche se la salvezza non viene, voglio però esserne degno a ogni momento».⁵

⁵ Cfr. Franz Kafka, *Confessioni e diari*, Mondadori, Milano 1972, p. 334.